

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutto l'anno a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 21

La linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 3. — Il Re ricevette il giuramento del ministero così composto: Canovas, presidenza, Calderon Collantes esteri, Herrera giustizia, Torino lavori pubblici.

Gli altri ministri restano.

Calderon fu nominato ministro avendo per motivi di famiglia rifiutato di recarsi a Roma.

LONDRA, 3. — Il ministero della guerra pubblicherà fra breve un progetto per la mobilitazione dell'esercito inglese in caso di guerra. Il Times commentando la notizia dice che il ministro della guerra d'ogni paese ha dei progetti simili nei suoi archivi segreti. Il nostro ministro della guerra pubblicherà il progetto onde l'esercito regolare e l'ausiliario lo conoscano.

Il ministro crede che sarebbe meglio dare una informazione ad un nemico possibile piuttosto che nascondere ai nostri ufficiali.

Furono pubblicati i dispacci fra Harcourt e Derby circa il canale di Suez. Derby ha dichiarato ad Harcourt che l'Inghilterra comperava le azioni del Kedive solo per impedire che una influenza straniera acquistasse un potere preponderante e che ha agito puramente per scopo difensivo. L'Inghilterra consentirebbe a vedere l'amministrazione del canale di Suez confidata ad un sindacato internazionale.

DIARIO POLITICO

RARA MUNIFICENZA

In mezzo all'ansietà e al vero spasimo ingenerati dovunque dai nembi che si addensano in Oriente, non che dall'attitudine improvvisa del governo e del popolo inglese, l'Italia, senza esserne disinteressata, può tuttavia guardare con animo più pacato e fiducioso agli avvenimenti che si preparano, essa che non nutre aspirazioni superbe, né altro cerca fuorché la pace coi suoi vicini.

Fra queste disposizioni d'animo relativamente tranquille, noi possiamo con vero conforto registrare un esempio di virtù cittadina, un esempio di rara munificenza, della quale l'eco non si fermerà nei confini del nostro paese, ma giungerà certamente anche altrove, segno d'invidia e di ammirazione.

Il cospicuo dono fatto dal duca di Galliera alla sua Genova per la costruzione del porto di quella illustre città, e per la erezione di un Ospedale non poteva passare inosservato all'abito generoso di Vittorio Emanuele, il quale, accogliendo in udienza particolare l'esimio donatore, dimostrò, Egli capo della nazione, che l'atto benefico meritava la riconoscenza nazionale.

Così se Genova, per mezzo del suo Municipio si affrettò nell'esternare al Duca la sua viva gratitudine, tutta la stampa italiana dal suo canto deve seguirne l'esempio.

La Gazzetta d'Italia, nella sua cro-naca di Roma dice:

«Il duca di Galliera è il lion del giorno; ecco davvero un lion di patrio-tismo, che non sarà mai un lion in ri-tiro. Genova la superba ebbe un dono veramente superbo. Il duca di Galliera merita dall'Italia e da Genova quella imperitura riconoscenza che si meritò da Parigi e dalla Francia sir Riccardo Wallace.

Quando il capitale e i milioni si personificano a questo modo, ottengono una vera santificazione. Il lavoro non ha più diritto di diventare geloso; si dimentica il culto del vitello d'oro per venerare un amore di patria più che aureo.

SERBIA E MONTENEGRO

La missione di Kristic a Cattigine, e la formazione di un nuovo ministero sotto la sua Presidenza, non appena egli è ritornato a Belgrado, fanno sorgere molte congetture ed alimentano molti sospetti circa i disegni della Serbia e del Montenegro, nella lotta che mostra di prolungarsi fra gli insorti dell'Erzegovina e l'Impero turco. Que-sti sospetti si sono accresciuti negli ultimi giorni per le relazioni più che mai frequenti e moltiplicate fra Pietro-burgo, Belgrado e Cattigine. La prima supposizione che gli insorti fossero incoraggiati dalla Russia ormai prende il carattere di certezza: l'attitudine del governo inglese, il colloquio di Berlino potrebbero precipitare gli eventi.

ASSEMBLEA DI VERSAILLES

La commissione nominata dall'Assemblea per esaminare la proposta del suo scioglimento riuscì formata di sei membri di destra e sei di sinistra, i quali però sono tutti d'accordo per uno scioglimento prossimo. La destra propone il 13 febbraio per le elezioni legislative, la sinistra il 20 dello stesso mese. Crediamo che 7 giorni non costituiscano una grande differenza, e che su questo punto non sarà difficile l'intendersi.

Dove il disaccordo è più profondo è sulla legge di stampa, e sullo stato d'assedio. Si previene anzi che quest'ultimo punto sarà oggetto di una aspra battaglia. Quanto alla legge sulla stampa, la Commissione che la esaminò l'ha rigettata: molti, visto che il ministero ha già dichiarato di non farne questione di gabinetto, credono che sia disposto a ritirarla.

Resta soltanto a sapersi se la maggioranza dell'11 novembre si mantiene compatta anche su questa legge, non essendo in tal caso difficile che Buffet inebbriato dagli ultimi successi, corra impetrito anche la sorte di questa legge.

TESTIMONI E PERITI INNANZI ALLA GIUSTIZIA

Non una, ma parecchie volte il Giornale di Padova ebbe ad alzare

— Precisamente della marchesa di Courbet — continuò con indifferenza calcolata il signor di Vannes. — Ora ben sapete che la marchesa di Courbet è appunto la figliuola del signor Giovanni d'Arcos, il proprietario del palazzo sotto del quale Franz trovò la cartolina che ha prodotto su di voi una così profonda impressione. Ma sapete che siete curiosa, mia cara contessa? Un bel giorno mi proponete uno scherzo, — caro Vannes, mi dite, ho bisogno di vincere, una scommessa e voi dovete aiutarmi. — Vi pare?... rispondo io: eccomi ai vostri ordini. — Benissimo continuate voi — si tratta di spiare un amico, il capitano Didier. — Spiarlo? — Sì, per scoprire un certo intrigo che io suppongo, ma del quale non sono ben sicura. — Ed io accondiscendo e subito ricorro al mio braccio. Dopo molte fatiche riesco finalmente ad appagare il vostro desiderio e vengo da voi per dirvi: — avete vinta la scommessa, eccovi, le prove di quanto desideravate conoscere, eccovi ormai sicura dell'intrigo. E voi invece di essermi grata, di ridere meco dell'accaduto mi trattate come un nemico, mi fulminate cogli occhi. Davvero che non capisco più nulla. E colpa mia se il signor capitano Didier e la bella marchesa di Courbet se la intendono tanto bene e se si danno degli appuntamenti notturni nei viali misteriosi del castello di Croix Rousse? Quasi mi fareste supporre che siate gelosa e che non hanno torto coloro i quali affermano che amate il capitano delle guardie. Del resto, non arrestate torto, è un bel giovane. Anche la marchesa Isabella di Courbet è di questo parere.

la voce contro alla tariffa in base alla quale si compensano i testimoni chiamati a deporre nei processi che si svolgono dinanzi ai tribunali. Noi abbiamo in più occasioni citato fatti e circostanze, dalle quali è risultato, come tutti i giorni risulta, che molte persone, le quali nell'interesse della giustizia e della tutela pubblica vengono distratte dai loro mestieri, dalle loro occupazioni, e dai loro affari, e intraprendono sovente incommensurabili viaggi, devono poi sottostare, per insufficienza della tariffa, ad una spesa borsuale per il proprio mantenimento e per il soggiorno lungi dalle loro case. Abbiamo perfino citato l'esempio di un operaio della nostra tipografia, che avendo dovuto tempo fa, in compagnia della propria moglie, recarsi a Roma per rispondere quali testimoni in un processo, fu costretto a cercare un'anticipazione sul suo salario per sopprimere alle spese del viaggio.

Ciò è ingiusto, inonesto, immorale: ciò spiega, e fino ad un certo punto giustifica, perchè i testimoni sieno spesso restii nel rispondere alle ingiunzioni dei Tribunali.

La Perseveranza, riferendosi al processo dei furti di Palermo, scrive l'articolo, che riportiamo, sopra lo stesso argomento dei testimoni mal ricompensati. Ci permettiamo soltanto osservare all'autorevole giornale lombardo, che se a qualcuno è ignoto lo sconcio, ch'esso lamenta, noi non solo non lo ignoriamo, ma vi abbiamo più volte, pur troppo inutilmente,

— Basta, — gridò la contessa di Vaubarne. — Non parlo più. — Ora, una domanda. — Vi ascolto. — Che cosa intendete fare di quel foglio?... — Mi par chiaro. — A me no. — Vi ho scritto di essere pronto a fornirvi le prove che il capitano Alfredo ha un intrigo amoroso, un serio intrigo: non ho forse mantenuto la mia parola? — Ma ora?... — Ora seguiamo uniti la via. Non abbiamo uno scopo comune? Non ci siamo proposti di vendicarci? — Forse, — disse la contessa a bassa voce. — Se voi cambiate d'avviso me ne duole. In quanto a me posso assicurarvi che non rinunzio così facilmente ai miei progetti.

La contessa si fece pensierosa e non rispose. Si sarebbe detto che le fosse balenata un'idea improvvisa e che d'un tratto avesse mutato consiglio.

Il suo volto si era illuminato di un lampo di gioia.

Certamente anche nel suo cuore era penetrato un raggio di speranza. Alzossi e si allontanò dalla poltrona sulla quale trovavasi, come se avesse voluto celare al signor di Vannes, che la seguiva sempre con uno sguardo pieno di desiderio, di cupidigia, le impressioni che disegnava sul suo volto.

(Continua)

APPENDICE 521

ADRIANA

ROMANZO

MEDORO SAVINI

La contessa Bianca di Vaubarne avea ascoltato il lungo racconto di Franz, — che il signor di Vannes le ripeté in tutte le più minute particolarità, — senza mai interromperlo e collo sguardo intento ed ansioso.

Il suo cuore batteva violentemente, il respiro era affannoso, la fronte perlata di freddo sudore, la mano convulsa.

Si comprendeva benissimo che in quel momento per la contessa Bianca di Vaubarne si decideva più che della vita, e vedendola così bella e così addolorata, proprio la povera donna avrebbe mosso a compassione le pietre.

Il signor di Vannes invece mostravasi indifferente ed a bello studio avea esagerato le tinte del racconto per poter meglio colpire l'animo di colei che l'ascoltava.

Quest'uomo comprendeva di essere crudele, trovavasi dinanzi ad una povera donna la quale null'altro poteva tranne che piangere e soffrire in silenzio ed invece di sentirne pietà sembrava compiacersi a straziarne il cuore.

Perchè?

Quale era il motivo?

Diciamolo subito a fine di spiegare la

condotta calcolata e freddamente crudele di quest'uomo. Il signor di Vannes avea amato e forse amava ancora, la contessa Bianca di Vaubarne. E si era visto respinto. Di più gli era sembrato che tutta assorta nell'affetto di Alfredo Didier, la contessa di Vaubarne, avesse accolta con dispregio una dichiarazione d'affetto che egli si era permesso di farle.

Il signor di Vannes s'ingannava.

La contessa Bianca non avea preso sul serio le sue proteste d'amore, ma non lo avea irritato e anzi considerava sempre quel gentiluomo come un amico al quale ricorreva in momenti difficili, come appunto era accaduto quando volle spiare i passi di Alfredo.

Ora il signor di Vannes era vendicato.

Allorché il cavaliere ebbe finito di parlare, la contessa di Vaubarne gli mormorò più che non gli disse, — impacciocché l'emozione le impediva di esprimersi: —

— E quel foglio?...

— Sono poche linee.

— E voi le avete?

— Certamente.

— Dove?

— Qui, meco.

— Mostratemele.

— Adagio, contessa.

— E un mercato, che veniste a pro-

porvi?

— Che il cielo me ne scampi.

— Signor di Vannes, quel foglio, avete capito? A me quel foglio.

— Calmatevi contessa.

— Sono calma, tranquilla e attendo.

— Leggiamolo insieme.

— Sia.

Il signor di Vannes trasse un foglietto sul quale era scritto così:

«Dimani sera parto per Croix Rousse...

«Parto sola. Oh! Alfredo!... Mi amerai sempre?...

Nient'altro, ma vi era anche di troppo per gettare l'inferno nel cuore della contessa di Vaubarne, per suscitare una di quelle tempeste che travolgono una povera anima.

Bianca passò una mano sulla fronte come per assicurarsi di essere ben desta. Quindi:

— Nient'altro?... — chiese.

— No.

— Porgete.

Il signor di Vannes consegnò il foglio alla contessa che lo esaminò attentamente per ogni parte sperando di trovarvi qualche altra parola, qualche altra rivelazione.

Non conosceva il carattere.

Era segnato colla matita, cosicché le lettere appena si potevano decifrare.

Trasse un profondo sospiro e poscia con voce che fece del suo meglio di rendere calma e sicura, volgendosi al signor di Vannes:

— E voi credete che questo foglio sia una prova evidente?

— Spero non avrete dimenticato che

Croix Rousse...

— Ebbene?

— E il castello di una vostra amica.

— La marchesa di...

E l'infelice non ne pronunziò il nome. Sentì al cuore una stretta e fu obbligata di appoggiarsi alla spalliera della poltrona. Le parve di venir meno. Guardò il suo interlocutore con occhio minaccioso.

richiamato sopra l'attenzione di chi spetta.

Ecco l'articolo:

« Nel processo per i furti di Palermo, che sta ora svolgendosi innanzi le Assise di Milano, tutti lamentano e si stupiscono che i testimoni sieno sì restii ad obbedire alle ingiunzioni di presentarsi alla chiamata del Presidente, e li stigmatizzano come quelli che trasgrediscono la legge, sottraendosi all'obbligo di dire la verità pel timore della vendetta, che in tal modo tirano sul loro capo, per parte degli amici di coloro in cui danno può ridondare la loro testimonianza. Certo è deplorevole cosa il vedere la legge non osservata, ed i danni che ne vengono al processo che si discute, alla moralità in genere. Ma oltre le cause accennate, ve ne hanno altre che trattengono i testimoni; cause ignote al pubblico, a quasi tutti i nostri legislatori, e che risiedono nella legge.

La tariffa, in base della quale si compensano i testimoni, è quella sancita con regio decreto del 23 dicembre 1865. In virtù degli articoli 6, 7, 8, 9, 10 di essa, al testimone d'ogni qualità e condizione, residente ad una distanza maggiore di due chilometri e mezzo dal luogo ove debbe comparire, si dà una indennità di viaggio ragguagliata al prezzo dei posti di terza classe sulle ferrovie, di centesimi sulle per chilometri sulle altre strade, e dei secondi posti sui piroscafi. Oltre a ciò, hanno una lira per ciascuna giornata impiegata in viaggio, ed una lira e mezza per ogni giornata di soggiorno nel luogo dell'esame; avvertendo che queste ultime due indennità di viaggio e di soggiorno non possono mai essere cumulate.

Ora si domanda se è possibile trovare il modo di mangiare a sufficienza con una lira al giorno; e se è possibile, massime a chi non abbia grande pratica d'una città, l'alloggiarvi e mantenerli con una lira e mezza al giorno! Oltre a ciò, si pensi che cotesti testimoni abbandonano, senz'altro compenso, lavoro e professione, e che le loro famiglie possono così, nel frattempo, rimanere abbandonate e senza pane.

In queste condizioni, qual testimone non formerà almeno il desiderio di sottrarsi agli obblighi della legge, chi non cercherà di eluderla? Perché se è giusto imporre al testimone di obbedire ad essa, è ingiustissimo il farne per lui una fonte indeclinabile di danno emergente e lucro cessante. Calcoliamo che cosa perderà un testimone, che abbia le abitudini le più modeste del mezzo ceto, per esempio, per venire da Palermo a Milano, e trattenersi qualche giorno a disposizione della Corte, e quindi tornare a casa sua. Voglio fare i conti affatto stringati, col dire che gli si caveranno di sacca almeno 150 lire di più di quanto le predette indennità gli consentano. Il che costituisce una vera e propria imposta; e di più una imposta non votata dal Parlamento.

Eguale trattamento hanno i periti, medici, ingegneri, ecc., chiamati in servizio della Giustizia. Essi però, a pagamento del lavoro che vi fanno, della responsabilità che vi incontrano, e della professione trascurata coll'allontanarli dal loro esercizio abituale, a norma degli articoli 20 e 21 di detta tariffa, hanno (oltre le predette) una indennità di lire due od anche tre ogni due ore; avvertendo che in un giorno non possono conseguire più di lire dodici, se rimasero a disposizione della Giustizia tutte le ventiquattr'ore. E come se tutto ciò non bastasse, l'art. 38 dispone che i periti chiamati avanti il giudice istruttore, od ai dibattimenti, per dare chiarimenti sulle loro precedenti relazioni, o per darne una definitiva in dipendenza ed in correlazione delle precedenti, non avranno alcun compenso; ritenendosi sufficiente anche per ciò quello di lire due o tutt'al più tre già conseguito per l'originaria relazione.

Accennate queste disposizioni, non è qui luogo da mostrare i mali d'ogni maniera che ne vengono, i principali

dei quali può il lettore da sé argomentarli.

Questo trattamento, che toglie i testimoni ed i buoni ed autorevoli periti alla Giustizia, perchè cercano in ogni modo di sottrarsi alle ingiuste esigenze di essa, è abbastanza grave perchè la stampa se ne occupi, i legislatori vi pensino, e si concluda facendo cessare uno stato di cose che senza tema d'errare, si può chiamare di danno ai cittadini, e pernicioso al buon andamento della Giustizia.

Il regalo del Duca di Galliera

Leggesi nella Gazzetta di Genova del 30 novembre:

Radunavasi ieri sera sotto la presidenza dell'assessore anziano commendatore Elena il nostro Consiglio comunale:

Il presidente annunzia come la notizia che da più giorni correva per la città della straordinaria munificenza del duca di Galliera è vera. Il nome del generoso donatore, che era già famoso in tutta Italia pel dono del palazzo Rosso, diventerà ancora più chiaro pel dono straordinario ed inaudito dei 20 milioni. Mentre la Giunta si riserva di fare proposte per dimostrare la riconoscenza della città al duca di Galliera, sarebbero intanto da mandarsi molte benedizioni al generoso nostro concittadino.

Il consigliere Brusco applaude alle parole del presidente, ed è ben lieto che la Giunta pensi di proporre un progetto tendente a perpetuare la memoria del fatto e della gratitudine della cittadinanza. Propone intanto che il Consiglio mandi un ringraziamento al duca De Ferrari.

La proposta Brusco è votata per acclamazione.

Il presidente dichiara che trasmetterà al duca questo voto immediatamente per mezzo di dispaccio telegrafico.

Ecco il telegramma che l'assessore anziano spediva al duca di Galliera in seguito alla deliberazione del Consiglio:

« Al duca di Galliera
« Senatore del Regno

« ROMA. — Il Consiglio Comunale di Genova, riservandosi di esprimere a suo tempo in modo degno la sua immensa gratitudine al duca di Galliera per l'insigne beneficio che con generosità senza pari intende fare alla sua patria, rendendosi interprete dei voti che scoppiano dal cuore di tutti i suoi concittadini, manda intanto unanime mille ringraziamenti e mille benedizioni al munificentissimo benefattore di questa città.

« L'assessore anziano
« ELENA.

Il Duca di Galliera rispose:

« Al commendatore Elena

Assessore Anziano Municipio Genova
Sensibilissimo alle manifestazioni dell'onorevole Consiglio Municipale che Ella ha avuto la gentilezza di parteciparmi pregola aggradire e fare aggradire al Consiglio stesso la mia più viva gratitudine.
Duca di Galliera.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha finalmente deliberato sulla gravissima questione del Tevere, ed ha scelto fra le tante proposte quella che più ai Romani era a cuore, vale a dire il progetto che si riferisce alla Sistemazione del Tevere urbano.

Le notizie della salute dell'onorevole Bonghi seguitano ad essere migliori. Crediamo che prima della fine della sessione che verrà chiusa probabilmente per le vacanze di Natale, l'onorevole ministro potrà venire alla Camera a sostenere la discussione sui regolamenti universitari.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il Gaulois ricordando i progetti di Napoleone I per colpire l'Inghilterra nelle Indie conclude dicendo: « che l'attenzione che da tre

mesi il Gabinetto di S. James presta al menomo rumore che viene dalla Nava o dal Bosforo, prova che l'Inghilterra crede di avere una specie di diritto di primogenitura sulla direzione degli affari di Europa e che non acconsentirà facilmente ad abbandonarlo. »

L'Echo dice, che la responsabilità delle umiliazioni che soffre ora la politica estera della Francia deve rigettarsi sull'impero, sulle persone che hanno preparato e voluto l'infausta guerra del 1870.

Con questo sistema è meglio risalire al primo padre Adamo e alla foglia di fico per ricercare le cause di tutte le disgrazie umane. È noto però che certi giornali nemici dell'impero esercitano da poco in qua una missione umoristica.

Scrivono da Versailles: Il Principe Alessandro dei Paesi Bassi ha fatto visita oggi ad un ora al Presidente della Repubblica.

SPAGNA, 1. — Si ha da San Sebastiano che Lizaraga ebbe in questi giorni Durango un colloquio con Don Carlos.

Il nunzio a Madrid ha reclamato presso il governo spagnolo, per il modo inesatto col quale i giornali cercano di fuorviare l'opinione pubblica, sulle proposte al Vaticano.

Da quanto si crede, vi sono sempre difficoltà a superare circa i termini del Concordato.

RUSSIA, 30. — I giornali russi sono quasi muti sull'affare del canale di Suez. Hanno invece parole affettuosissime per la Germania. L'alleanza russo tedesca sembra quindi sempre più assicurata.

INGHILTERRA, 1. — I giornali inglesi continuano a rallegrarsi per l'affare di Suez. Il Times contiene una dichiarazione che non farà un gran piacere ai repubblicani di Francia. Esso dice che se la Francia avesse un governo diverso dalla Repubblica, non avrebbe subito con tanta rassegnazione il colpo che le fu portato. È inutile aggiungere che il Times è contento della Repubblica in Francia.

La notizia dell'affare di Suez apre il campo a molte congetture.

Corre voce in Londra della esistenza di un trattato segreto fra l'Inghilterra e il Khedive per il pagamento totale del debito flottante del Vice-Re, mediante ipoteca su tutti i terreni che gli appartengono sulle rive del Nilo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre contiene:

Legge in data 28 novembre, che regola l'ufficio del Ministero pubblico nei giudizi civili.

R. decreto 28 novembre, che abolisce l'azione penale e condona le pene pronunziate per i reati commessi fino al giorno d'oggi contro le leggi sulla guardia nazionale.

R. decreto 10 novembre, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Avellino quella che dalla provinciale di Turci conduce alla stazione ferroviaria di Solofra e l'altra denominata di San Martino Valle Caudina.

Disposizioni nel personale del ministero della marina e di quello di agricoltura e commercio.

Disposizioni nel personale giudiziario, fra le quali notiamo il collocamento a riposo, dietro sua domanda, del comm. Celso Mazzucchi, primo presidente della Corte d'Appello di Firenze.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise: Sentenza. — I giurati nel processo per furto tenutosi nelle udienze del 2, 3, 4 contro Piva, Quaglio e Rizzati proferirono verdetto assolutorio riguardo alla Rizzati Maria, che fu posta immediatamente in libertà, gli altri due accusati per lo contrario dichiarati colpevoli venivano dalla Corte condannati a sette anni di reclusione ed agli accessori di legge. Non si accordarono le attenuanti.

Sappiamo che il deputato del nostro collegio, onorevole comm. Francesco Piccoli, si reca domani a Roma.

Beneficenza. — Il compianto signor Arnoldo Marini volle coronare le molte beneficenze fatte in vita a questa Casa di Ricovero legandole in morte la egregia somma di lire mille.

In segno di onoranza e di riconoscenza i rappresentanti del pio Istituto rendono pubblico l'atto di generosa largizione.

Collegio di Piove-Conselve. — Una corrispondenza da Padova ad un giornale di Venezia ribadisce il chiodo sulle nostre pretese manovre circa la elezione del deputato di Piove-Conselve.

Crediamo inutile per ora soggiungere altro a ciò che abbiamo già detto in proposito.

È notevole però un passo dell'ameno corrispondente. Esso dice:

« Tutti gli elettori, persone civili (?), non ignorano che il candidato del « governo è il Tenani. »

Vorrebbe dirci il sullodato corrispondente, qual'è invece l'opinione degli elettori incivili di Piove-Conselve? Devono essere curiosi di saperlo specialmente nel collegio per mandare poi un attestato di... gratitudine al civile corrispondente del quale ci occupiamo.

Strade. — Abbiamo ricevuto un reclamo sullo stato deplorabilissimo in cui è tenuto il tronco di strada suburbana, che conduce da Saracinesca al Bassanello. È noto che quanto prima si deve dar mano alla riparazione di quella strada, e che anzi si sarebbe già cominciato il lavoro, se non fossero ancora pendenti alcune divergenze relative alla costruzione. Finché però queste non sieno risolte, crediamo ragionevole il desiderio che la strada sia intanto mantenuta in uno stato praticabile, mentre adesso, soprattutto in circostanza di pioggia, non lo è assolutamente.

Teatro Garibaldi. — Siamo informati che lunedì e martedì sera, 6 e 7 corrente, il bravo prestidigitatore signor Curti associerà l'opera sua a quella della Compagnia Landini, tanto applaudita nei vaudevilles, e nelle altre rappresentazioni, allo scopo di rendere il trattamento sempre più variato, e di corrispondere ancor meglio agli attestati di simpatia dei frequentatori di questo teatro.

Incendio. — La notte scorsa, circa le ore 2 antm., scoppiò incendio nei forni militari a S. Prosdocimo.

Si ritiene casualmente. Qualcuno parla di un zolfanello forse gettato sul pavimento del piano superiore e che penetrato dalla travatura accese le cannellette del soffitto.

Colla solita loro prontezza i nostri civici Pompieri furono bentosto sul luogo colle macchine. Vi accorsero pure gli ingegneri e l'ispettor capo del Municipio colle guardie, le autorità di P. S., e i RR. Carabinieri. Era pronta anche la truppa, ma ricevette contr'ordine, poichè il fuoco venne presto domato.

Alle ore 5 ogni pericolo fu allontanato: il danno si calcola di poca rilevanza.

Fuga e morte. — Ieri, poco lungi dalla nostra città, è successo un fatto straordinario, che alla sera fu argomento dei discorsi di tutti.

Audace e disperata da una parte, sentimento del dovere, abnegazione eroica dall'altra, scioglimento finale, tutto è concorso per dare a quanto narriamo un carattere drammatico il più spiccato.

Il convoglio, che proviene da Venezia alle ore 3.35 pom., trasportava ieri nell'ultimo vagone, sotto scorta dei Reali Carabinieri, molti detenuti, fra i quali il ben noto Migliorini Giov. Batt., detto Beda qui di Padova, d'anni 24, soldato di seconda categoria, già condannato ad anni venti di lavori forzati per mancato assassinio con premeditazione sulla persona del Delegato di P. S. signor Marengi, con Sentenza 5 giugno 1875 della Corte di Assise di Padova.

Con Sentenza 7 settembre 1875 della Corte di Cassazione di Firenze venne respinto il ricorso e confermata la condanna.

Il Migliorini era stato tradotto per maggior sicurezza a Venezia durante il processo di Cassazione, ed ora veniva trasportato al Bagno di Brindisi per scontarvi la pena.

Quando il convoglio fu presso al casello n. 33, a circa due chilometri da Padova, mentre ancora correva rapidamente, il Migliorini con una scossa istantanea, spezzata la catena di sicu-

rezza, che lo teneva unito ad altro detenuto, e data una spinta allo sportello che non era ben assicurato, si gettò fuori dal vagone.

Il R. Carabiniere Marangoni, visto l'atto del Migliorini, non curando il pericolo, e animato dal solo sentimento del dovere e della propria responsabilità, si gettò pur esso dal vagone dietro al condannato: fu un lampo. Dagli altri Carabinieri partirono colpi di rivoltella in aria per segnale, forse coll'idea che fossero uditi alla prossima stazione.

Frattanto, che era avvenuto del fuggitivo, che era avvenuto del Carabiniere Marangoni?

Giunto il convoglio a Padova, ed avvertito del fatto il Brigadiere Bozzelli, che trovavasi alla stazione con altri Carabinieri per ricevere la corrispondenza, egli spediva immediatamente tre dei suoi dipendenti nei campi vicini per rintracciare il Migliorini, ma costui aveva subito una sorte ben diversa.

Nel precipitarsi dal convoglio aveva battuto colla testa sul disco situato lungo la linea, e là era rimasto quasi esanime per un colpo mortale. Al contrario il Carabiniere Marangoni se la cavò con una scossa piuttosto sensibile al torace, senza farsi altro male. Rimanendo illeso il bravo Marangoni conseguiva il primo compenso al suo coraggio, alla sua devozione, di cui non dubitiamo gli sarà pure tenuto debito conto dai suoi superiori.

Intanto erano giunte sul luogo la procura del re ed altre autorità, e raccolto il Migliorini, vennero prese le opportune disposizioni per l'immediato trasporto, del ferito col mezzo di un cofano, all'Ospedale civico di Padova, ove il Migliorini spirò verso le ore cinque. Inutile il dire che durante il tragitto moltissime persone si erano fatte attorno, fra le quali i parenti ed amici del condannato.

Chi sa quali erano le intenzioni di lui se il colpo gli andava bene, e se fosse riuscito a fuggire? Ci si assicura però che durante la sua prigionia fu più volte udito esternare propositi di vendetta; ma i suoi tentativi furono sempre disgraziati. Anche quando volle uccidere il Marengi si diede poi alla fuga, scavalcando mura ed ortaglie, ma fu preso, processato e condannato; e questa volta ci lasciò la vita.

Il prof. Pinelli. — Sappiamo che l'illustre professore passò una notte cattivissima.

Le sue condizioni non ci consentono di far buoni presagi.

L'Università e tutta Padova s'interessano alle notizie dell'illustre ammalato.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani 5 dicembre alle ore 4 pom. t. p. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka.
2. Sinfonia, Aroldo. Verdi.
3. Duetto, Salvatore Rosa. Gomes.
4. Valzer. Strauss.
5. Gran finale, Don Carlo. Verdi.
6. Marcia.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione VI municipale.

Un orecchino d'oro, schiacciato. Una chiave da porta. Un portamonete con denaro e carte diverse. Un portafoglio con biglietti della Banca Nazionale. Un viglietto d'impegnata del Monte di Pietà.

Arresto importante. — Giovedì, in Via Forzate, le guardie di P. S. arrestarono il C. G. autore (latitante) del furto di L. 790 in danno di una donna della città.

Perito. — Il De Mori ferito l'altro giorno al Caffè dell'Arena versa nel medesimo stato.

Un paio di calzoni. — Una povera donna che lavora di sarta per guadagnarsi da vivere, tornando ieri sera, verso le ore 6, a casa sua, n. 4043, in via Fate-bene Fratelli, perdette un paio di pantaloni di panno nero, che teneva sul braccio in compagnia di altra roba.

La povera donna si raccomandò a chi avesse trovato i pantaloni di riportargli alla sua abitazione. Promette, per quanto può, anche una piccola mancia.

Posta aperta. — Da Este riceviamo, diretto all'Amministrazione del Giornale, un vaglia postale di L. 6. Non sapendo da chi sia spedito il vaglia, nè per qua titolo, interessiamo il mittente a farsi conoscere, e a volerlo indicare.

Una dote! — La dote della signorina Bettina di Rotschild, la quale sposerà fra pochi giorni il direttore della Banca Rotschild di Vienna, suo cugino, sarà di cento e venticinque milioni.

Non c'è male.

Deputazione veneta. — Nell'ultima votazione alla Camera, tra i deputati veneti votarono:

A favore del Ministero: Breda, Broglio, Casatini, Cavaletto, Chinaglia, Cittadella, Maldini, Manfrin, Mauogonato, Messeda, Minghetti, Minich, Morpurgo, Pasini, Pasqualigo, Righi, Secco, Terzi, Tolomei e Zanella.

Contro: Alvisi, Arrigossi, Bernini, Corte, Galvani, Pontoni e Simoni: 7.

Eran assenti: Antonibon, Bertani, Bonfadini, Bucchia, Carnielo, Castelnuovo, Collotta, Concini, Fincati, Giacomelli, Angej e Giuseppe, Lioy, Luzzati, Manzoni, Papadopoli, Pacile, Piccoli, (con regolare congedo) Varè e Villa: 19.

Il Porto di Genova. — Leggesi nel *Fanfulla*:

Il Movimento dice prematura la notizia da noi data che il duca di Galliera lasci esclusivamente al governo la scelta del progetto e la cura di eseguire i lavori per l'ingrandimento e la sistemazione del Porto di Genova.

Mentre ammettiamo possa essere in tenzione del duca di Galliera di sottoporre all'esame di competenti ingegneri di sua fiducia il progetto del vasto e completo Porto di cui egli desidera veder dotata la città di Genova, confermiamo nuovamente che tanto gli studi per la scelta, quanto i lavori relativi al progetto stesso, non saranno affidati ad altri che allo Stato.

Lavori della Pontebba. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Fervet opus! Se per lungo tempo ebbero ad accusare di lentezza la Società costruttrice, è giustizia, e grande compiacenza per noi, di constatare che ora, malgrado la stagione poco propizia, i lavori procedono con grande alacrità, specialmente verso Ospedaletto.

Se non siamo male informati, ancora nel corr. anno verrà appaltato il tronco Resiutta Chiusaforte, e nel venturo marzo l'ultimo tronco Chiusaforte Pontebba. Nello stesso mese verrà cominciata la grande galleria di S. Rocco presso Pontebba.

Speriamo che l'attitudine del lavoro determinerà l'Austria a sollecitare la costruzione del tronco Tarvis-Pontafel, perchè sia mantenuta la promessa che, giunta la locomotiva italiana a Pontebba, potrà procedere nella linea Rodolfiana. Fortunatamente entrambi gli Stati hanno eguale interesse sia nei riguardi commerciali, come per le conseguenze finanziarie, di affrettare il compimento della grande arteria.

Speriamo succeda una gara, e che l'Austria si metta in condizione di cominciare i lavori a Pontafel, quando da parte nostra si comincerà a far saltare le mine a Pontebba.

In proposito della Pontebba rileviamo dai giornali di Vienna, che il deputato al Reichsrath, Herbst, relatore della Commissione del bilancio, insistè nella sua Relazione, che ancora quest' inverno si presenti il progetto per il tronco di ferrovia Tarvis Pontafel, onde potersi congiungere al tronco Pontebba-Udine, e diminuire così il carico dello Stato per la ferrovia Rodolfiana, la quale non rende ora quanto dovrà quando sia congiunta colla rete italiana, e che quindi il Governo si metta d'accordo con quello dell'Italia per compiere al più presto questa congiunzione.

L'arresto dell'ex questore Bignami. — Intorno all'arresto dell'ex questore, cav. Bignami, la *Nuova Torino* ha le seguenti notizie che pubblica colle debite riserve:

Da parecchi mesi il ministero dell'Interno dubitava della regolarità dell'amministrazione della questura di Torino.

Un'improvvisa visita all'ufficio mise in luce abusi gravi, e non meno gravi disordini nell'amministrazione stessa. Il questore fu invitato ad abbandonare l'ufficio, le cui carte vennero ritirate da un incaricato del ministero.

Pare che il maggior disordine si sia verificato nell'amministrazione del Corpo delle guardie di P. S., il cui comandante sarebbe già stato arrestato.

Furono pure arrestati tre o quattro impiegati.

Il questore cav. Bignami, collocato a riposo due o tre mesi sono, aveva sborsato una cospicua somma, per indennizzare l'erario: ma ciò non lo salvò da un processo che il procuratore del Re ha aperto a Torino. Vuolsi che il cav. Bignami sia stato tratto in inganno da alcuni suoi dipendenti, essendo conosciuto per uomo onesto.

Dicesi che nel cassetto del suo scrittoio si sia trovata una lettera, nella quale un delegato gli confessava di fare un mercimonio delle concessioni di licenza per caffè, trattorie e botteghe da liquorista.

Il cav. Bignami fu già tradotto a Torino.

La notizia del suo arresto ha addolorato vivamente la popolazione cremonese. Il Bignami è padre di numerosa famiglia.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 2 dicembre

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 1.

Matrimoni. — Florotto Alessio fu Candido, bracciante, celibe, con Pasquati Carolina di Sante, bracciante, nubile. Minchio Pietro di Luigi, celibe, possidente, con Bonetti Marianna di Luigi, casalinga, nubile.

Rossini Andrea fu Natale, villico, celibe con Gurisato Maria di Domenico, villica, nubile.

Argenti Luigi fu Marco, maestro, vedovo, di Selvazzano, con de Papoli Angela di Giov. Batt. cucltrice, nubile.

Vesco Luigi fu Girolamo, possidente, celibe, di Grantorto padovano, con Mattiello Isabella di Giuseppe, possidente, nubile.

Morti. — Santinello Adolfo di Domenico di mesi 14.

Zanon Marco fu Giuseppe d'anni 47, tagliapietra, coniug. di Vicenza.

Zanini Teodolinda fu Vincenzo d'anni 27, ex monaca salesiana, nubile.

Ravazzolo Andrea fu Domenico d'anni 68, contadino, coniugato, di Piazzola sul Brenta.

Un bambino esposto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
8 dicembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 50 s. 42,5

Tempo med. di Roma ore 14 m. 54 s. 9,6

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

3 dicembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	745,7	743,2	740,6
Termomet. centigr.	+4,9	+7,3	+7,1
Tens. del vap. acqu.	5,10	7,42	7,26
Umidità relativa.	78	97	96
Stato del cielo	NNOI E	4 O 1	
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	nuv. piov.

Dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4

Temperatura massima — + 7,6

Temperatura minima — + 6,5

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 pom. del 3 = mill. 3,04

dalle 9 p. del 3 alle 9 a. del 4 = m. 5,2

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 3. — Rend. it. 78.50. 78.60.

1 20 franchi 21.77.

Milano, 3. — Rend. it. 78.40.

1 20 franchi 21.77. 21.79.

Sale. — Piena calma d'affari.

Brindisi, 2. — Il piroscafo *Hindostan*

della Compagnia Peninsulare ed Orientale, partiva lunedì

matina alle ore 9 da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia, colla valigia delle Indie.

Ha a bordo 23 passeggeri, 2226 colli merci e 138 valigie.

Lione, 2. — **Sets.** — Affari svogliati.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Landini, rappresenta una Commedia con *Stenterello*. Indi il vaudeville *Il Caporale*

Bastoglio. — Ore 8.

ULTIME NOTIZIE Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 3 dicembre 1875.

Si prosegue la discussione del bilancio dell'entrata pel 1876.

Al capitolo riguardante i proventi della ricchezza mobile, *Vollaro, Consiglio, Maforana, Ercole* le *Miceli* rivolgono al ministero nuove osservazioni o critiche relative al modo di applicare tale tassa, ai diversi inconvenienti che ne derivano ed agli arbitri che vengono commessi. *Plebano* presenta a questo proposito un ordine del giorno con cui si invita il governo a studiare le riforme opportune alle leggi sulla tassa di ricchezza mobile, il quale ordine del giorno dopo considerazioni diverse di *Laporta, Manfrin, Speciale* e *Mantellini*, e dopo alcune dichiarazioni di *Minghetti*, è ritirato.

Il capitolo viene approvato con l'annullamento d'un milione di lire proposto d'accordo dal ministero e dalla commissione.

In proposito al capitolo sulla tassa del macinato *Pasqualigo* presenta un altro ordine del giorno, accettato da *Minghetti* perchè consentaneo alle sue dichiarazioni precedenti, e nel quale si esprime la fiducia che il ministero provvederà ad esaminare i richiami contro il modo di applicazione di tale tassa.

La Camera lo approva.

Si approvano quindi tutti i rimanenti capitoli, alcuni dei quali danno argomento ad istanze ed avvertenze di *Brancaccio, Lazzaro, Cencelli, Sindonato, Mancini* e *Pissavini*, il quale specialmente, nell'interesse dell'agricoltura e della finanza stessa, raccomanda la riforma della tariffa del capitolo per la dispensa dell'acqua nei Canali Cavour.

Si approvano infine, dopo spiegazione domandata da *Sambuy* e data da *Minghetti* intorno alla facoltà concessa al governo di ritirare dal consorzio delle banche altri 30 milioni, gli articoli del progetto concernente il bilancio della entrata, (Agenzia Stefani).

I giornali di Roma parlano di prossimi e numerosi mutamenti nel personale delle Prefetture del Regno.

Si parla pure di mutamenti nell'alto personale militare.

Dicesi, e noi riportiamo con riserva, che il generale Cosenz comandante la divisione di Roma, riceverebbe uno dei comandi d'esercito, e in suo luogo andrebbe Giacinto Carini, ora comandante la divisione militare di Venezia.

Corre voce che in seguito al colloquio ch'ebbe luogo l'altro ieri a Berlino fra Bismarck e Gortschakoff, il principe imperiale di Germania si recò quanto prima a Pietroburgo.

Un giornale di Parigi l'*Eve nement* registra la voce del prossimo arrivo del Viceré d'Egitto con suo figlio a Parigi.

Questa voce non è ripetuta da alcun altro giornale.

CORRIERE DELLA SERA 4 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 3 dicembre

Può essere che il bisogno di un voto politico fosse generalmente sentito; questo vorrebbe dire semplicemente che io non ci ho proprio che fare in codesta generalità. La quale a ogni modo ha avuto piena soddisfazione del suo bisogno, e fece le sue prove sull'ordine del giorno Maurogonato.

Conoscete a quest'ora le risultanze dell'appello nominale: per mezzo della Camera il Paese si è pronunciato per il Governo. Ieri nel giornalismo e nei crocchi politici era una gara a chi facesse di proprio capo il calcolo dei voti e, sostituendo il peso dei nomi al numero, a dimostrare che l'Opposizione aveva vinto.

Posso dirla come la penso? È vero che la sinistra fece l'estremo dei suoi sforzi e si trovava all'urna compatta;

ma è vero altresì che la destra si espone a dei brutti cimenti e potrebbe compromettere la fortuna del paese per l'insanabile accidia dalla quale si lascia dominare.

Badino gli amici nostri della Camera che si trovano in presenza d'un partito scisso negli accidentali apprezzamenti, ma più compatto che mai sul terreno di quelli che essa chiama i principii.

Le sorprese oggidì sono più facili che mai in ragione della sicurezza che la Destra viene affettando. Deputato avviato... sapete il resto.

La politica internazionale si discioglie fra i due gran Cancellieri di Russia e di Germania testè avvenute a Berlino. Lascio nella penna le voci di guerra imminente che ne rampollano.

Comunque è un fatto che va tenuto a calcolo non tanto da noi, quanto dal Governo inglese. Il colpo fatto sul canale di Suez potrebbe avere dei seri contraccolpi.

Oggi non posso dirvi di più. I. F.

Estratto dai giornali esteri

I capi degli insorti della Bosnia, a quello che scrivono dai confini alla *Corrispondenza politica* di Vienna, hanno deciso in una specie di parlamento segreto, la ripresa delle ostilità, ed il ripudio dell'amnistia turca. La risposta a questa provocazione è seguita abbastanza pronta da parte dei turchi, e gli insorti vennero rimessi nei limiti, tostochè vollero coi fatti confermare le loro frasi sonore. Ai 20 del mese scorso ebbe luogo infatti a Bassijeka un grosso combattimento nel quale gli insorti ad onta della loro prevalenza numerica vennero battuti dai turchi e respinti a Zrni Potok.

Telegrammi

Bruxelles, 2.

Il *National* riferisce: «La Russia propone la convocazione di una conferenza europea per neutralizzare il canale di Suez sotto la direzione di una Commissione europea che dovrebbe essere presieduta dall'Olanda e la cui vice presidenza sarebbe affidata all'Inghilterra».

Parigi, 2.

Dacchè la Camera ha adottato definitivamente un emendamento dei deputati repubblicani, secondo il quale sono comminate severe pene a quegli impiegati governativi, che diffondono schede elettorali e circolari per le elezioni, sono seriamente minacciate le candidature ufficiali.

Quei deputati i quali hanno appoggiato fino ad ora il governo sperando sulla loro rielezione, minacciano ora, per ottenere il voto degli elettori e lo appoggio dei repubblicani, nella discussione della legge sulla stampa e sullo stato d'assedio, oppure in quella della riforma giudiziaria in Egitto, per la quale sarà seriamente combattuto il duca Decazes, di passare alla opposizione. È pertanto in vista una nuova crisi ministeriale.

Berlino, 2.

Secondo le informazioni che si hanno le conferenze tra il principe Bismarck ed il principe Gortschakoff, alle quali assisteva per desiderio di entrambe le parti l'ambasciatore austriaco, condussero ad una completa intelligenza sulle basi del contegno concorde tenuto finora dalla federazione dei tre imperi.

Lord Odo Russell conferì col principe Bismarck e con Gortschakoff sulla comparsa delle azioni di Suez da parte dell'Inghilterra, e si vuole che le potenze settentrionali approvino quel passo.

La Commissione sulle petizioni al Reichstag decise oggi a grande maggioranza, sulla proposta di Hoffmann, di presentare al Reichstag un rapporto scritto sulla petizione diretta dal Congresso dei giornalisti contro la testimonianza coattiva e di consigliare al Parlamento medesimo il rinvio della

medesima alla Commissione giudiziaria, perchè la esamini, ed eventualmente se ne preoccupi nella discussione del regolamento di procedura penale.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

BERLINO, 4. Reichstag. — Si discute il progetto del completamento del Codice penale. *Lasker* dichiara che accetta gli articoli puramente tecnici, respingendo gli articoli politici. *Bismarck* dice che se il Reichstag respingesse il progetto, esso ricomparirebbe nella sessione prossima. Senza gli articoli di cui si tratta non potrebbe restare più lungamente ministro degli esteri. Forse gli articoli non si applicheranno, ma gli avvenimenti di quest'anno provano che tutto è possibile.

Il Reichstag decide di rinviare gli articoli tecnici alla commissione, e di deliberare sugli altri articoli in seduta plenaria.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il governatore della Bosnia telegrafò alla Porta: «Lasciamo Royuna il 28 novembre dirigendoci verso Galasontie; giunti colà riconosciamo le posizioni degli insorti. Appena incominciamo il nostro movimento militare le bande degli insorti fuggirono verso Binon Christad e il Montenegro, abbandonando tende e munizioni. Giungemmo così a Marodica senza colpo ferire».

Le nostre truppe sono accampate a Kuranka, largamente provviste di viveri. Feci proporre al capo Bogdan e ad altri capi degli insorti di fare la loro sottomissione; essi sembrano disposti a sottomettersi. Oggi mi recherò a Galko per dirgermi quindi verso Banan.

VERSAILLES, 3. — *Assemblée*. — Decazes domanda che si metta all'ordine del giorno di lunedì il progetto di riforma giudiziaria in Egitto. Dice: I nostri interessi in Oriente reclamano la approvazione del progetto e la dignità dell'Assemblea esige una decisione avanti della separazione.

La sinistra si oppone a mettere il progetto all'ordine del giorno, invocando il recente incidente del canale di Suez.

L'Assemblea a grande maggioranza mette il progetto all'ordine del giorno di lunedì.

La Commissione per lo scioglimento dell'Assemblea alla fine di dicembre, elezione dei senatori al 23 gennaio, dei deputati al 20 febbraio, riunione delle Camere al 7 marzo. Decise di udire il governo prima di prendere una decisione definitiva. Il *Libro giallo* contenente gli affari di Suez fu distribuito: esso contiene i documenti dopo il 1872, gli ultimi dispacci concernenti il recente incidente di Suez.

Conforme le ultime indicazioni giunte da Londra l'Inghilterra accetterebbe il sindacato internazionale per l'amministrazione del Canale.

AJA, 3. — Seconda Camera — Si discute il bilancio di giustizia. *Portoliet* dichiara che il governo agì conformemente al suo diritto nell'affare del vapore danese *Phoenix*, e mantenne degnamente i diritti del paese. Egli spera che il governo continuerà ad eseguire le sentenze dei giudici *Neerlandesi* sul proprio territorio.

Bortol, Moschin, gerente responsabile

AVVISO

La ditta Beaufre e Faldo, apparecchiatori del gaz via S. Matteo, a Padova, previene il pubblico che il signor Giacomo Caburlotto, ha cessato di appartenere al suo laboratorio, la di cui direzione viene assunta dal sig. Luigi Bottacin.

Oltre ai lavori pella illuminazione a gaz, questa ditta eseguisce tutti quelli relativi alle pompe, apparecchi idraulici, waterclosets e campane elettriche.

1848. Beaufre e Faldo.
Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
5 - 78 - 45 - 46 - 86

Esperimentata per 25 anni

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. POPP
I. R. dentista di Corte, a Vienna
Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere puliti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
In flaconi con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti

del dott. J. G. POPP.
Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale

del dott. J. G. POPP.
Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI

del dott. J. G. POPP.
Questi piombi per denti sono formati alla polvere delle fluidità che si adopera no per empiere denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argimento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).
Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Biondi, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bolzoni, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.
27-24

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAISE

che leva prontamente l'aculezza del male restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 1. Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.
Vendita in Padova nella farmacia Sani già Beggiato - Roberti Ferdinando, farmacia ai Carmini. 9-700

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	4	4
Rendite italiana	76	76 58 n
Oro	21 78	21 78
Lordra tre mesi	27 14	27 14
Francia	108 90	108 95
Prestito Nazionale	53 25 n	53 50
Obbl. regia tabacchi	312	714 n
Banca Nazionale	1950	1972
Azioni meridionali	295	307
Obbl. meridionali	224	224
Banca Toscana	1020	1035
Credito mobiliare	625	652
Banca generale		
Banca italo german.		
Rendit. gov. del 1. luglio ferma	78 85	
Parigi	2	3
Prestito francese 5 0/0	103 82	103 97
Rendita francese 3 0/0	66 20	66 37
italiana 5 0/0	71 75	72 10
Banca di Francia	3850	3850
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	233	233
Obbl. Ferr. V. E. 1866	213	214
Ferrovie Romane	62	63
Obbligaz.	220	239
Obbligaz. lombarde	236	219
Azioni Regia Tabacchi		
Cambio su Londra	25 13	25 25
Cambio sull'Italia	81 8	81 8
Consolidati inglesi	99 5 8	93 5 8
Banca Franco-italiana	24 25	24 45
Vienna	2	3
Austriache ferrate	292	294 50
Banca Nazionale	9 24	9 27
Napoleon d'oro	9 08	9 06
Cambio su Parigi	45	44 95
Cambio su Londra	113 55	113 25
Rendita austriaca arg.	73 50	73 45
in carta	69 40	69 35
Mobiliare	200 90	204 90
combarde	107	107

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI.

66 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio, di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, depressione, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia stertosa, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruazioni, di freschezza e di energia, esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Bra. 23 febbraio 1875
Essendo da due anni che mia madre trovava, ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.
Cura n. 65,184.

Prunetto (circ. di Mondovì).
24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI.
laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Cura n. 67,811

Castiglione Fiorentino (Toscana).
7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditemi ha prodotto buon effetto nel mio paziente.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.
Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola.
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescando la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricitosa o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli,

in scatola di 1 libbra inglese L. 4.50
2 libbre inglesi 8.-

REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 70,406.

Parigi, 11 aprile 1866.
Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sozza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo dei fianchi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: a **PADOVA**: G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois; farmacia al ponte San Lorenzo.
PORTOFUARO: Roviglio, farm. Varascini.
PORTOBUARDO: A. Malipieri, farm. - **ROVERETO**: A. Diego; G. Caffagnoli. - **S. VITO AL TAGLIAMENTO**: Pietro Quartara, farmacista. - **TOLMEZZO**: Giuseppe Chiussi, farmacista. - **TREVISO**: Zanetti. - **UDINE**: L. Dismutti.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. - per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Casa BARY DU BARY e Comp.
Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO.

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito a **FIASCO DI SATURNO**
Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto

AVVISO

Per maggiormente facilitare la diffusione della **GRAMMATICETTA ITALIANA** del prof. ZANIBONI, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli **25** centesimi.

N. 3355
AVVISO D'ASTA
N. 19758-2485 Div. V.
COMUNE DI PADOVA

Si notifica che presso le locali R. Preture nel giorno 4 gennaio 1876 avranno luogo i seguenti esperimenti d'asta per pagamento d'imposte arretrate:

Presso il I Mandamento, alle ore 10 ant., pel debito della ditta Sonda, Angelo, fu Bartolomeo, livellario all'Istituto del Soccorso, d'una casa allibrata in censo alla stessa mappale N. 1573 della superficie di cent. cens. 07 con la rendita imponibile di L. 120, corrispondente al valore di L. 1170, confinante a mattina col mappale N. 1871 in censo dello stesso debitore, ed a mezzogiorno e sera con la Riviera Porte Contarine.

Presso il II Mandamento, alle ore 12 mer., pel debito della ditta Finocchi Giovanni, fu Angelo, d'una casa allibrata in censo alla stessa mappale N. 1030 della superficie di cent. cens. 31 con la rendita imponibile di L. 768.30, corrispondente al valore di L. 7471.43, confinante a mattina col mappale N. 1031 in censo di Sister Moise, fu Leone, a mezzogiorno con la via Casin Rosso ed a sera col mappale N. 1049, in censo di Ermo-Capodilista Giordano, fu Giorgio. Pel debito della ditta Corradi sac. Bartolomeo, fu Giovanni e Basaggio Teresa, fu Michele, d'una casa allibrata in censo a Corradi sac. Bartolomeo, fu Giovanni, al mappale N. 6131 della superficie di cent. cens. 18 con la rendita imponibile di L. 223, corrispondente al valore di L. 2193.75, confinante a mattina e mezzogiorno col mappale N. 6130 in censo di Brigo Giuseppe, fu Antonio ed a sera col Corso Vittorio Emanuele. Pel debito della ditta Berto Giuseppe, fu Domenico, e Mezzalana Maria, fu Francesco, coniugi, e ditta stessa livellaria alla Cappellania della Beata Vergine dei Miracoli, d'una casa allibrata in censo alla ditta seconda al mappale N. 4370 della superficie di cent. cens. 04 con la rendita imponibile di L. 134.75 corrispondente al valore di L. 533.21 dedotto l'anno canone livellario di L. 39.88 dante il capitale di L. 797.60, confinante a mattina con la Via Rialto, a mezzogiorno col mappale N. 4370 ed a sera col mappale N. 4371 in censo di Zerbini Antonio, fu Domenico.

L'asta sarà tenuta nei modi e forme prescritte dalla Legge 20 aprile 1874, N. 192, col sistema della candela vergine, con avvertenza che nessuno potrà adire all'asta senza aver prima versato nelle mani del R. Pretore il corrispondente deposito del 5 0/0 ed essersi assoggettato alle spese d'asta, muna eccettuata, di tassa di registro e contrattuali.

Ove andassero deserti i detti esperimenti ne faranno seguito i secondi, nei locali ed ore suindicati nel giorno 11 ed anche i terzi nel giorno 18 mese stesso, qualora anche nei secondi si verificasse la mancanza di offerenti.

Padova, li 30 Novembre 1875.
p. L'Esattore Comunale
CAPRARO.

AVVISO
Nel giorno 11 corr. dicembre ore 12 meridiane presso il Comune di Legnago sarà tenuta una privata licitazione a schiede segrete per l'appalto al miglior offerente.

a) Della riscossione dei Dazi di consumo Governativi e sopratutto Comunali sul dato di annue Lire 43,000.00 (quarantatremila).

b) Della riscossione delle Tasse Comunali limitatamente alle farine, pane e paste sul dato di annue Lire 5,000.00 (cinquemila).

I relativi capitoli sono ostensibili presso il detto Municipio, libero a chiunque anche non invitato di presentarsi ad offrire purché abbia eseguito il deposito del decimo del dato della licitazione, presso la Segreteria Municipale.

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE

Padova, li 30 Novembre 1875.
p. L'Esattore Comunale
CAPRARO.

LA FAMIGLIA
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPPER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche

Sonetti inediti

di G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto